UNA BANCA DEI DATI: IL RETICOLO DI INFORMAZIONE

di Stefano BRENNI *)

1. Generalità

Il reticolo d'informazione (Informationsraster, grille d'information) è stato ideato allo scopo di rispondere alle necessità degli enti pubblici (Confederazione, Cantoni e Comuni), dei pianificatori e degli urbanisti di poter usufruire di informazioni di base relative alla popolazione e all'utilizzazione del territorio, fondamenti essenziali per la pianificazione del territorio a corto, medio e lungo termine. Esso rende possibile inoltre il rilievo dei dati secondo delle unità a superficie permanente e più piccole di quelle abitualmente usate, come: il Comune e il circondario di censimento. Un'altra motivazione che giustifica l'istituzione di una banca dei dati è data dal fatto di poter sfruttare i vantaggi offerti dagli elaboratori elettronici nella registrazione, nell'elaborazione e nella rappresentazione dei dati. In seguito ad una risoluzione del Dipartimento federale dell'economia pubblica, il 22 giugno 1968, l'Istituto ORL del Politecnico federale di Zurigo è stato incaricato di mettere a punto una banca dei dati ai sensi di quanto sopra esposto. La concezione del reticolo ha perseguito i sequenti obiettivi:

^{*)} Ingegnere presso la Sezione pianificazione e urbanistica

- coprire il maggior numero possibile di necessità di informazione connesse alla pianificazione del territorio;
- garantire una gestione ed una elaborazione rapida ed economica dei dati;
- favorire l'accesso all'informazione, contenuta nel reticolo, in modo che l'utente non debba avere specifiche conoscenze di programmazione.

I dati rilevati e registrati secondo il metodo del reticolo d'informazione si rapportano a tre livelli di riferimento così distinti:

- il Comune politico,
- il gruppo di Comuni politici (aggregato di Comuni),
- l'ettaro (superficie quadrata di 100 m x 100 m).

Sulla base di questa distinzione sono stati definiti i tre schedari seguenti:

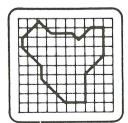
Lo schedario dei Comuni



Lo schedario degli aggregati di Comuni



Lo schedario ettometrico o reticolo ettometrico



Nei prossimi capitoli riprendiamo ogni singolo schedario spiegandone brevemente i contenuti. Per il reticolo ettometrico (o schedario) è riservato più spazio in quanto esso trova quest'anno la sua prima applicazione pratica nel nostro Cantone, nell'ambito del Censimento della popolazione 1980.

A conclusione di questo primo capitolo è utile informare che:

- l'incaricato della gestione del reticolo d'informazione è l'Ufficio federale di statistica (UFS), al seguente indirizzo:

> Ufficio federale di statistica Reticolo d'informazione Holzikofenweg 8

3003 BERNA

Tel. 031/61'86'89

- l'uso e l'accesso al reticolo è facilitato per mezzo di un manuale dell'utente che si può ottenere direttamente presso l'UFS oppure consultare presso: l'Ufficio cantonale di statistica o la Sezione pianificazione e urbanistica a Bellinzona;
- l'utente della banca dei dati riceve, dietro pagamento, i dati da lui richiesti dopo che gli stessi sono stati elaborati e preparati dall'UFS, nei termini di tempo di circa una settimana, a seconda dell'ampiezza della richiesta.

2. Lo schedario dei Comuni

Attualmente questo schedario contiene circa 500 caratteristiche per ogni Comune politico. Quest'ultime provengono essenzialmente dai rilievi sequenti:

- censimento della popolazione,
- censimento degli alloggi,
- censimento delle aziende,
- statistica sul turismo,
- statistica sull'industria,
- statistica della superficie svizzera,
- statistica dei veicoli a motore.

Il territorio di studio è definito mediante il numero ufficiale secondo la lista dei Comuni dell'UFS. La presentazione dei dati avviene sottoforma di tabelle con la precisazione del numero e del nome del Comune.

3. <u>Lo schedario degli aggregati di Comuni</u>

L'aggregato di Comuni è costituito da un gruppo di Comuni, formando così una nuova unità di riferimento. Contrariamente allo schedario dei Comuni quello degli aggregati di
Comuni può riferirsi a diversi tipi di aggregati, ovvero:

- il Cantone,
- il Distretto,
- le Regioni di montagna,
- gli agglomerati urbani,
- o altre configurazioni geografiche a seconda delle necessità dell'utente della banca dei dati.

I dati dello schedario degli aggregati di Comuni provengono esclusivamente da quello dei Comuni politici (vedi capitolo precedente). Concretamente essi risultano dalla addizione dei dati di ogni singolo Comune, formando così nuove unità di riferimento come sopra esposto.

Il vantaggio che offre l'elaborazione elettronica dei dati consiste nella rapidità e nella rappresentazione dei dati secondo il comprensorio geografico prescelto per lo studio. Si rende così possibile un notevole sgravio sui lavori che solitamente devono essere eseguiti manualmente con grande dispendio di tempo.

Il territorio può essere delimitato liberamente secondo gli scopi dello studio o della pianificazione ed è definito in funzione dei numeri relativi dei singoli Comuni interessati.

La presentazione dei dati avviene come per lo schedario dei Comuni.

4. Lo schedario ettometrico o reticolo ettometrico

4.1. <u>In generale</u>

Per realizzare il concetto di istituire un sistema di informazione secondo unità a superficie permanente e più piccole di quelle abitualmente usate (Comune, circondario di censimento) si procedette alla suddivisione dell'insieme del territorio svizzero (circa 4 milioni di ettari) mediante una griglia, la cui unità fondamentale è costituita dal quadrato unitario di base o QUB, avente una superficie di 1 ettaro (ha), ossia 100 m x 100 m e al rilevamento di un certo numero di informazioni per ciascuna unità (ha), come:

- <u>l'utilizzazione del suolo</u>, ossia: incolto, fiumi, laghi, prati, colture. vigneti, insediamenti;
- la pendenza del terreno;
- <u>l'esposizione</u> del terreno e
- <u>l'altitudine.</u>

Inizialmente dunque, il reticolo ettometrico conteneva solamente delle informazioni relative all'utilizzazione del suolo ed alla configurazione del terreno. Nel 1970, nell'ambito del censimento della popolazione, si decise di completare le possibilità d'informazione della banca dei dati, integrando, nel reticolo ettometrico, le informazioni sulla popolazione e sugli alloggi che, fino ad allora, erano state rilevate e valorizzate solamente a livello comunale, di quartiere o di circondario di censimento. In merito all'esperienza fatta nel 1970 si legge nel documento dell'UFS, relativo all'applicazione pratica del reticolo ettometrico:

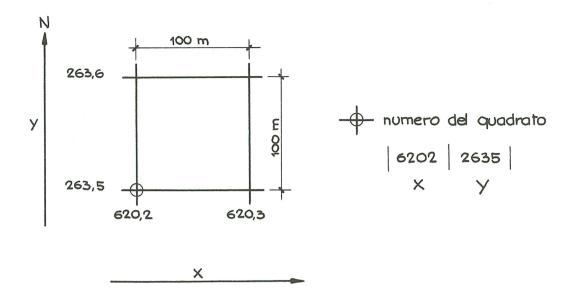
"Il censimento della popolazione 1970 fu la prima inchiesta di portata nazionale che prevedeva il rilevamento d' informazioni secondo un reticolo ettometrico. Benché questo rilevamento fosse facoltativo (la Confederazione non essendo in grado di indennizzare i Comuni per il lavoro supplementare), ben 750 Comuni (54% della popolazione) procedettero alla suddivisione in quadrati del loro territorio".

4.2. Il metodo

Nei lavori ordinari che precedono l'operazione del censimento della popolazione i Comuni devono suddividere il loro territorio in circondari di censimento. Questo lavoro deve essere eseguito anche se il Comune non adotta l'impiego del reticolo ettometrico.

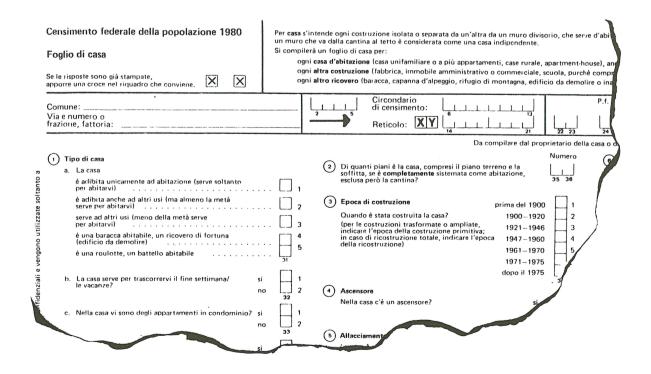
Il reticolo è dunque un completamento di questi lavori e consiste nel sovrapporre (disegnare) sul piano catastale comunale una griglia quadrangolare (ogni quadrato corrisponde a l ettaro).

Ogni quadrato del reticolo riceve un numero ricavato mediante le coordinate topografiche dell'Ufficio federale di topografia (le coordinate delle carte nazionali).



In seguito, il lavoro consiste nel localizzare tutti gli edifici, oggetto del censimento, attribuendoli, servendosi del piano catastale suddiviso in quadrati, ad uno di questi.

Infine si deve iscrivere il numero del quadrato (in otto cifre) sul foglio di casa della costruzione considerata, nella casellina appositamente riservata.



Per quanto concerne il collegamento tra il rilevamento della popolazione ed il rilevamento delle costruzioni e degli alloggi è utile osservare che lo stesso è garantito tramite il numero dell'economia domestica, per cui è possibile mettere in relazione le indicazioni fornite dalle due inchieste. In altre parole basta determinare la posizione di una costruzione per ottenere quella degli alloggi e delle persone che sono rilevate dal censimento.

Per altri dettagli in merito all'impiego del reticolo rinviamo alla pubblicazione dell'UFS: "Spiegazioni relative all'applicazione del reticolo ettometrico al censimento della popolazione".

4.3. Lo scopo e l'applicazione pratica del reticolo ettometrico in Ticino per il Censimento della popolazione 1980

L'impiego del reticolo ettometrico a livello comunale, dopo la prima esperienza col censimento del 1970, è stato valutato generalmente in modo positivo da parte dei Comuni che allora hanno adottato questo metodo.

Nel 1970 nessun Comune ticinese completò il proprio rilievo dei dati mediante lo schedario ettometrico.

Le informazioni elaborate secondo questo metodo sono di indubbia utilità per i lavori pianificatori connessi all'allestimento e alla revisione periodica dei piani regolatori comunali e possono contribuire a meglio valutare i problemi relativi al traffico, ai posteggi, al grado di sfruttamento del suolo, alla scelta del tipo di azzonamento, ecc..

Importante è soprattutto il fatto che i dati concernenti il Comune non saranno solo dei dati complessivi, bensì dei dati in diretta relazione col territorio, perché gli stessi potranno essere rappresentati graficamente (grazie al reticolo ettometrico), tenendo conto della loro distribuzione spaziale. Con i successivi censimenti si potranno ottenere infine interessanti valutazioni, confrontando i dati tra di loro.

A livello sovracomunale, il Cantone è interessato ad un impiego di questo reticolo da parte soprattutto dei Comuni ubicati attorno ai centri principali, cioè a quelli appartenenti agli agglomerati di Bellinzona, Locarno, Lugano e Chiasso.

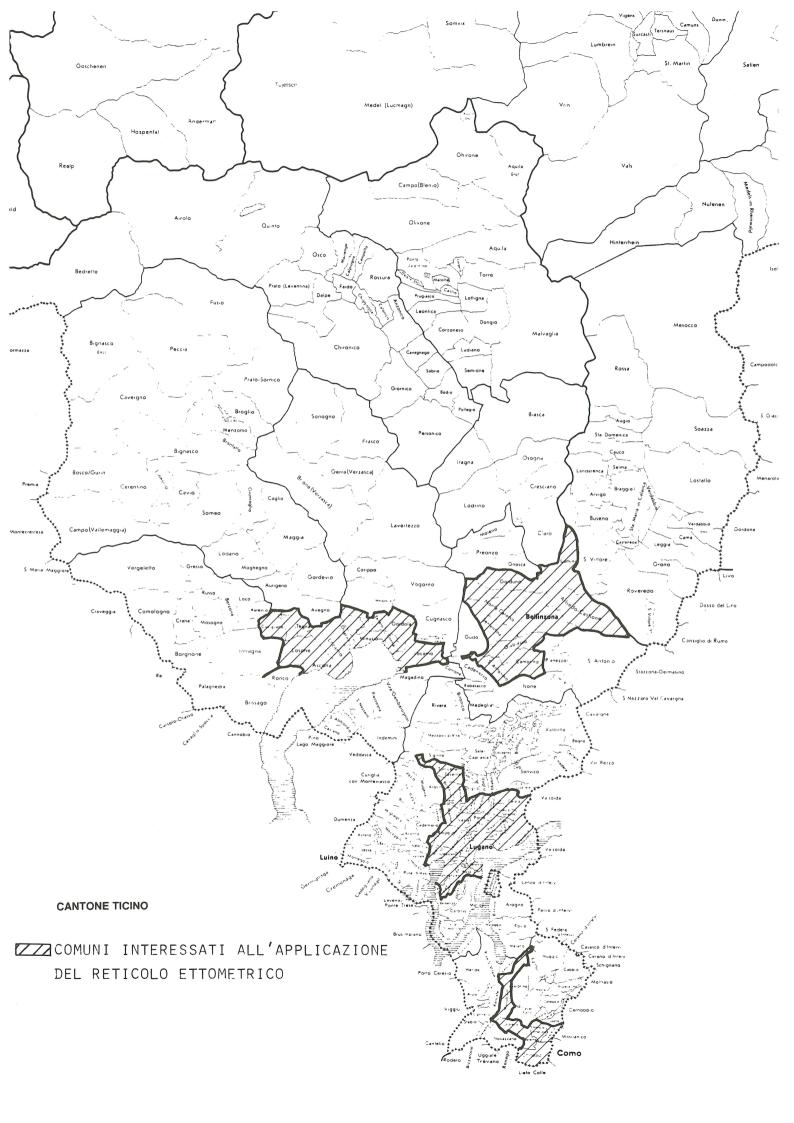
Questo per il fatto che quest'ultimi rappresentano una entità geografica ed insediativa interessante per gli studi che il Cantone dovrà intraprendere a livello sovracomunale in applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT del 22 giugno 1979), segnatamente per l'elaborazione del piano direttore cantonale.

Nella cartina della pagina seguente si possono conoscere quali sono i Comuni del Cantone che la Sezione pianificazione e urbanistica, fungendo come organo di informazione e di coordinamento, ha coinvolto per l'applicazione pratica dello schedario ettometrico, nell'ambito del rilevamento dei dati col censimento della popolazione 1980.

Da ultimo abbiamo allegato al presente articolo un esempio di rappresentazione grafica, eseguito dal PLOTTER (macchina elettronica per disegni).

E' rappresentata la regione del locarnese, indicando le possibilità attuali e potenziali dello sfruttamento del suolo per la coltura della vite.

Bellinzona, agosto 1980



POSSIBILITES DE CULTURE VITICOLE DANS LE VALLEMAGGIA

(EXTRAIT DU TERRITOIRE ETUDIE)

